

# CONSULTA DEI GIOVANI DEL COMUNE DI CREMA

Crema, 21 febbraio 2020

AL PRESIDENTE

AI CONSIGLIERI

ALL'ASSEMBLEA PLENARIA

## VERBALE DELL'ASSEMBLEA PLENARIA

Il giorno 21 del mese di febbraio dell'anno 2020 alle ore 19.30 presso la Sala dei Ricevimenti del Comune di Crema si è riunita l'Assemblea Plenaria della Consulta dei Giovani del Comune di Crema per discutere e deliberare sul seguente:

### Ordine del giorno:

1. Approvazione verbale dell'Assemblea Plenaria del 21 dicembre 2019;
2. Approvazione delle modifiche allo Statuto;
3. Discussione sul polo universitario: ospiti Dott. Righini e Dott. Degli Angeli;
4. Intervento della dott.sa Mazzoleni in merito al budget della Consulta per l'anno 2020;
5. Varie ed eventuali.

Mario Alessio Benelli dichiara la seduta aperta alle ore 19.48 e dà il benvenuto alla prima assemblea plenaria dell'anno 2020. Siamo in 11.

### **1. Approvazione verbale dell'Assemblea Plenaria del 21 dicembre 2019**

Il verbale viene approvato all'unanimità.

### **2. Approvazione delle modifiche allo Statuto**

Questo punto è stato rimandato alla prossima Assemblea Plenaria.

### **3. Discussione sul polo universitario: ospiti Dott. Righini e Dott. Degli Angeli**

Il Dottor Degli Angeli ringrazia per l'invito e dice che ha la possibilità di parlare dell'Università di Crema e del polo universitario. Ci parla di una prospettiva, cioè di come immaginiamo Crema nel 2030, stiamo parlando di ricerca, opportunità, di creatività e di innovazione. Abbiamo un centro di ricerca e abbiamo un'area molto importante, è una proprietà comunale, abbiamo un'area nord che diventerà strategica quando non ci sarà più il passaggio a livello di Santa Maria. Dobbiamo immaginare cosa vuole e deve essere Crema nel 2030. L'elaborato portato avanti e creato con lo sforzo delle autorità raccontano una provincia di Cremona, raccontando quello che siamo ma non quello che vogliamo diventare. Ci fa anche capire che le eccellenze del nostro territorio non bastano per dare una connotazione diversa al nostro territorio e non riescono a dare un valore di unicum alle anime che caratterizzano la nostra provincia. A Cremona c'è più fermento per una volontà di creare una realtà nuova partendo anche dagli elementi base non necessariamente del territorio, ma se ne stanno cercando altri per dare una nuova connotazione; noi cremaschi tante volte siamo bravi a farci del male perché partiamo ed ereditiamo delle situazioni e non le sappiamo mai massimizzare.

L'università e la ricerca distinguono come un unicum il nostro territorio perché abbiamo con il gruppo di ricerca del professor Righini il gruppo di ricerca più numeroso. L'idea del professor Righini sul tavolo dal 2006 che non ha mai trovato una forza e non è mai stata raccolta nella sua opportunità era di un'industria 2.0 così il nostro territorio ha guadagnato 6 milioni di euro grazie alla presenza di un qualcosa che noi avevamo e serviva alle nostre aziende. L'idea era avere una sede universitaria, una grande opportunità per far partire un dipartimento di ricerca operativa che sostenesse la presenza dei ricercatori. È partito nell'aprile/maggio 2018 un tavolo di lavoro su mandato del sindaco Bonaldi per provare a recuperare tutto quello che si poteva sapere sulla sede universitaria attuale, capire anche in che stato di conservazione fosse l'Università, e quale potesse essere l'impegno per un recupero e quali potessero essere le opportunità di progettualità poi validata dal Cried come organo terzo di valutazione riconosciuto da Regione Lombardia. È stato presentato ai soci, è stato portato al Ministero e si è iniziato a capire come muoverci. Milano porterà via il settore di crema ma si potrà creare un dipartimento intorno a questa progettualità, è stata chiesta un aiuto forte da parte del territorio per questo motivo. È dell'idea che se ci fosse una spinta anche da chi vive la città e da chi se la immagina tra 10/15 anni sarebbe un aiuto in più.

Il Dottor Righini ringrazia per l'invito e dice che vuole rispondere alle nostre domande e vuole sapere quale visione abbiamo noi giovani. Il progetto infatti nasce per dare un futuro a Crema e ai giovani attraverso l'Università. Era partito dicendo che ha senso parlare di questa cosa se c'è dietro una strategia di sviluppo territoriale. Se vogliamo che Crema non venga risucchiata dobbiamo attrarre ed essere un polo di attrazione. Per ora di strategie non se non si sono viste e nemmeno si è vista una minima comprensione di queste dinamiche. La proposta è sempre piaciuta perché colmava un buco in un territorio a rischio.

Marco Guerini ringrazia per essere qui e per averci messo davanti una situazione complessa che non conoscevamo. Ha tre domande: attualmente il dipartimento dove fa ricerca sotto UniMi ritornerebbe a Milano? Noi come potremmo essere utili anche solo interessandoci al tema potremmo essere d'aiuto? E una domanda più tecnica riguarda il rapporto tra più atenei che mira a richiamare al centro, come può essere una richiesta allettante ossia perché può essere allettante non solo per noi e per le imprese?

Il Dottor Righini dice che la risposta alla prima domanda è sì, per la seconda domanda non sa come aiutarci. Per la terza domanda dice che tutti vorrebbero arrivare a rinnovare il territorio ma per arrivare lì non bisogna partire dall'innovazione ma dalla conoscenza. Non c'è una collaborazione dei dipartimenti dove importanti e fondamentali sono i ricercatori singoli e i gruppi di ricerca. Nessuno vuole venire qui a Crema, se ci vengono è perché ce li mandano; se non siamo noi a prendere l'iniziativa non possiamo pensare che le Università lo facciano. L'unico modo è avere noi il coltello per il manico cercando gli alleati in modo da confezionare una proposta ricca di fronte alla quale l'Università si fa convincere: ovviamente la si convince con i soldi. Così se investono su Crema gli torna qualcosa.

Il Dottor Degli Angeli dice che controcorrente porterebbe anche alcuni laureati andati all'estero a tornare qui e saremmo così i primi ad avere anche un dipartimento interuniversitario.

Mario Alessio Benelli risponde che si può lavorare su questa idea ed esserne la voce con la città e soprattutto con i giovani ora che abbiamo una visione più chiara, anche con dibattiti pubblici aperti.

#### **4. Intervento della dott.sa Mazzoleni in merito al budget della Consulta per l'anno 2020**

La Dottoressa Mazzoleni si dichiara disponibile ad accompagnarci in questo periodo, soprattutto nel fare delle scelte e nel tenere insieme il gruppo della Consulta. Il budget 2020 è stato pienamente confermato dall'Amministrazione Comunale, non ci sono differenze rispetto al passato. È stato aggiunto un progetto regionale "Nella via dei giovani" che ci permette di avere un budget specifico che si può spendere in progetti che abbiano una ricaduta a carattere comunitario. È previsto, come da regolamento, un budget dato sulla base di alcune progettualità che si vogliono realizzare in base ai temi su cui si vuole lavorare e realizzare. Il meccanismo è di partire a pensare che i progetti devono partire dalla richiesta del mondo dei giovani e che vada a far realizzare dei sogni che ci devono far lavorare in parallelo. Se un'idea è vincente non c'è budget che tenga ma si può aggiungere, si possono utilizzare anche altri budget e negoziare. Il problema è riuscire a portare uno o più progetti legati al mondo giovanile in modo forte.

Mario Alessio Benelli sottolinea che gli anni scorsi avevamo una linea guida ma la sua perplessità era che ogni progetto sarà finanziato singolarmente, come l'anno scorso, ma c'era più libertà nel metodo precedente. Quindi le domande che si facevano era con che criterio l'Amministrazione sceglierà di accettare o meno un progetto? Il dubbio era anche che la consulta collabora con

l'Amministrazione, cambiando il sistema non si rischia di smettere di collaborare e si inizi a dipendere da essa? Sono cose che devono essere valutate.

La dottoressa Mazzoleni sostiene che la Consulta debba ritenersi autonoma ma deve comunque proporre all'Amministrazione come organo consultivo e come tale deve fare delle proposte. Sostiene che lo scorso anno non eravamo più liberi, ma l'idea di oggi si basa sul pensare a un progetto e poi al budget e non il contrario.

Marco Guerini, ringraziando l'opportunità di dialogo e confronto, sostiene che ci sarà la libertà, ma non gli è chiara la modalità con cui agiremo in relazione all'amministrazione, con la parte tecnica. Chiede quali sono le linee guida da seguire quando bisognerà portare avanti un'idea.

La dottoressa Mazzoleni dice che ci sarà un dialogo costante che permetta di guidare verso le piste fattibili di un progetto e si ipotizza una programmazione annuale da comunicare all'Amministrazione che permetta di avere un quadro di insieme.

Marco Guerini dice che il problema era che i no dall'Amministrazione non c'erano mai fino alla fine, noi vogliamo che qualcuno ci dica no. Inoltre, sottolinea che non possiamo sapere oggi cosa faremo, avere una progettualità di base certamente ma sul resto delle attività non è praticabile una progettualità.

La dottoressa Mazzoleni sottolinea che la progettazione annuale serve solo per avere una linea guida.

Mattia Bressanelli dice che noi abbiamo dei macro-temi ma sono molto vari, non sta funzionando molto. Si pensava di istituire delle commissioni sui progetti su cui lavoriamo. Ci sarebbe il documento finale e uno di costituzione della commissione.

Mara Tessadori dice di essere molto d'accordo sul fatto di istituire e fissare un budget o meglio dei progetti fissi e capirne in base a quello che è stato fatto in passato o ipotizzare quanto dovrebbe venire a costare. Il fatto di mettere punti fissi sui progetti ci può aiutare, ma metterebbe anche un progetto creativo ossia dove si fanno finire le aree che nascono dalle idee e dalle necessità quotidiane. Inoltre dice che la Consulta deve capire quali sono le necessità della società in questo momento e portarli alla luce proponendo dei progetti, non vorrebbe che ci fossilizzassimo creando delle macro-aree senno si torna nel problema che il nostro lato creativo venga chiuso.

La dottoressa Mazzoleni crede che qualsiasi sarà la formula quello che ci viene chiesto è stare sulla dimensione del problema. Crede che interrogarci sia un elemento di crescita per tutti a prescindere dal pesare la grandezza e la risonanza ma pensare al contenuto.

Alessio Benelli parlando del budget dice che il fatto di avere una cifra certa ha aiutato a darci un paletto fisso per cercare di ottimizzare le risorse che abbiamo. Dice che possiamo anche fare un progetto che richiede 10.000 euro ma non crede che il comune sia disposto a sostenere un progetto così una volta e un'altra ancora.

Marco Guerini dice che noi della Consulta da un lato possiamo svolgere una progettualità viva e creativa, un'altra è propositiva all'Amministrazione.

La dottoressa Mazzoleni dice che parte dall'ipotesi che il suo supporto alle Consulte di altri territori che avevano numeri normali avevano zero budget, non c'era un'Amministrazione disponibile ed è andata a buon fine, studiando delle raccolte fondi. Al centro bisogna porre un'idea per farla

camminare e far trovare degli snodi. Bisogna fare delle prove su questo. Invita a pensare a quali possono essere le opportunità, senza pensare al budget che abbiamo.

Michele Gennuso vuole togliere il dubbio sul fatto che non ci sia un budget e ricorda che è stato proprio lui a voler consegnare una parte del budget ai giovani per realizzare delle progettualità insieme ma ci deve essere una progettualità condivisa il più possibile, indipendentemente dal budget. Non ci sono limitazioni di budget ma bisogna rendere conto di questo bilancio ovviamente quindi ci deve essere una progettualità condivisa. Non c'è una limitazione né una riduzione di budget, ma piacerebbe che ci fosse una progettualità spalmata almeno fino a dicembre 2020. Bisogna continuare su questa strada con una progettualità più a lungo respiro.

Mara Tessadori chiede se c'è la possibilità anche di spiegarci meglio le altre esperienze magari su come si può utilizzare il fundraising a livello amministrativo sapendo che ci sono procedure diverse per capire come, invece di pesare sul bilancio, poter valutare se il progetto può avere un finanziamento in modo diverso.

Marco Guerini dice che su alcune cose concorda, come riguardo al bilancio partecipato. Quello che è mancato ed è veramente la chiave riguarda il come le proposte che noi facciamo si relazionano con l'apparato comunale, con la parte tecnica e politica. L'idea di lavorare insieme è bellissima ma non si è attuata in questi anni.

Michele Gennuso dice che è stata travisata l'idea di come utilizzare il budget. Tutte le idee e le proposte che la Consulta vuole fare devono essere legate a risorse economiche che si indirizzano per fare delle scelte. Queste scelte vanno condivise quindi bisogna rivedere il luogo dove la Consulta e l'Amministrazione si incontrano, forse questo non c'è stato costantemente. La dottoressa Mazzoleni dice che sia necessario trovare una soluzione a dei fraintendimenti, non ci sono cose giuste o sbagliate. Bisogna solo trovare delle soluzioni per rimanere in comunicazione.

## **5. Varie ed eventuali.**

Nessuna

L'assemblea si è conclusa alle 21.45.

IL PRESIDENTE

Mario Alessio Benelli

LA SEGRETARIA

Cristina Nigrotti